

principe della sua corte, la qual novella dignità gli diede il diritto di farsi scortare da guardie. Ma il quadro dei disordini, ai quali Cheou-sin e sua moglie continuavano ad abbandonarsi, non permise ad Ouen-ouang di rimanersi in una corte così corrotta. Ritiratosi nel suo principato di Tcheou, vi tenne una corte che faceva un perfetto contrasto con quella di Cheou-sin. Era essa il convegno delle persone dabbene che venivano in folla a stabilirvisi, e contribuivano a render florido il paese. Ouen-outang morì l'anno 1135 avanti G. C. dopo aver tenuto per cinquant'anni il suo principato, lasciando un figlio chiamato Ouen-ouang, che si fece gloria di marciare sulle sue orme.

Cheou-sin intanto perseverava semprema nelle sue dissolutezze, e alienava viepiù i cuori de'suoi sudditi dalle vessazioni ch'esercitava sopra di essi. La pazienza dei grandi come quella del popolo si volse finalmente in furor, e dichiararono guerra al tiranno. Ouen-ouang divenuto il capo della lega passò l'Hoang-ho alla testa di una armata fioritissima, e andò in traccia di quella dell'imperatore. Appena l'ebbe egli raggiunta cominciò l'attacco. Ma le truppe imperiali al primo scontro si diedero alla fuga, e furono compiutamente sperperate. Cheou-sin vedendo ch'era tutto perduto si salvò a piena briglia, e chiusosi nel suo palazzo di Lin-tai, vi attaccò il fuoco, che distrusse e lui e tutti i suoi effetti più preziosi. Sua moglie Tan-ki, sorgente di ogni disordine, postasi in marcia per recarsi da Ouen-outang, fu arrestata di suo ordine, e condannata a morte. Finì in tal guisa la dinastia dei Chang.

III DINASTIA: I TCHEOU.

1122. av. G. C. (16.^o anno Ki-mao del 22.^o ciclo) Ouen-ouang dopo la vittoria riportata sulle truppe imperiali, recatosi a Fong-tching, capitale dei Chang, vi fu salutato imperatore da tutti i grandi, e dai mandarini dell'impero. Allora egli si diede a riformare gli abusi che s'erano intrusi nello stato. Non furono tutti contenti di questa riforma: essa occasionò qualche ribellione che fu ben presto rintuzzata. Tutto essendo pace nell'impero,